

Secondo l'associazione degli industriali le retribuzioni delle tute blu sono aumentate dell'8,2% tra il 2001 e il 2003

# «Gli operai guadagnano troppo»

Provocazione di Federmeccanica prima del contratto. Eurispes: gli statali perdono potere d'acquisto

Felicia Masocco

**ROMA** Lavoratori pubblici e metalmeccanici, due grandi categorie alle prese con i rinnovi contrattuali e con la difesa del potere d'acquisto delle retribuzioni. Sono la cartina di tornasole di una questione che è aperta in tutti i settori, la questione salariale. Le tute blu non dovrebbero lamentarsi, a sentire Federmeccanica le loro retribuzioni individuali nette sarebbero aumentate dell'8,2% in due anni, tra il 2001 e il 2003, mentre i prezzi al consumo sono cresciuti del 5%. Come dire, l'ingresso dell'euro ha giovato ai lavoratori dell'industria. Questo almeno il risultato dell'indagine realizzata su un campione di 3mila lavoratori di 200 imprese metalmeccaniche che fa riferimento «ai livelli retributivi relativi sempre agli stessi dipendenti», e non ai dati medi. Per il presidente di Federmeccanica, Massimo Calearo, la ricerca dimostra che «nel settore metalmeccanico le retribuzioni hanno superato l'inflazione».

Per i sindacati si tratta di dati molto lontani dalla realtà. Il contratto dei metalmeccanici scade in dicembre, tra Fiom, Fim e Uilm è in corso un difficilissimo negoziato per definire una piattaforma unitaria dopo due accordi separati, tutti hanno detto che non hanno intenzione di fermarsi alla rivendicazione della inflazione programmata. Non stupisce quindi che le imprese mettano le mani avanti e diano corso al pressing diffondendo dati che Giorgio Cremaschi definisce «irreali». «Non pensavamo di essere così ricchi e di esserlo diventati in così breve tempo», afferma il segretario nazionale della Fiom, «fuori dall'ironia, vogliamo dire a Federmeccanica che, se pensa di affrontare in questo modo il rinnovo contrattuale, il conflitto non solo sarà inevitabile, ma diventerà

I sindacati contestano i risultati della ricerca: sono dati molto lontani dalla realtà



Istat

## Trionfa l'economia sommersa

Vale circa il 15% del Pil

**MILANO** Nel 2002 l'economia sommersa ha raggiunto un valore di almeno 190 miliardi di euro, pari al 15,1% del prodotto interno lordo. I dati sono dell'Istat, che ha fornito anche il quadro dei lavoratori irregolari. Questi ultimi, rispetto al 2001, risultano in calo: 3 milioni 437mila, il 14,2% del totale contro il 15,1% dell'anno precedente. Ma i dati dell'istituto di statistica confermano anche l'aumento del sommerso in famiglia, dove si preferiscono rapporti di lavoro irregolari e cioè il 41,8 dell'occupazione contro il 38,1% del 1992. Interessate non solo colf, baby sitter, badanti, ma anche animatori e maghi per le feste dei bambini.

L'economia in nero, sempre secondo per il 2002 è valutabile tra i 189.705 milioni di euro (15,1%) e i 204.217 (16,2%), più di un settimo del Pil totale. Il peso del valore aggiunto sommerso differisce a seconda del settore di attività economica. In particolare, a mostrare una maggiore propensione per il sommerso è il settore dell'agricoltura, con il 36,9% del valore aggiunto totale. Nell'industria, invece, la percentuale si ferma al 9%. Nel terziario, si va da un minimo del 17,4% a un massimo del 19,2%.

persino un elemento di serietà». Per la Fim parla il segretario generale, Giorgio Caprioli, «I dati presentati sono frutto di una ricerca ad hoc che non tiene conto di alcuni meccanismi contrattuali come i passaggi di categoria o gli scatti di anzianità - dice Caprioli - a nostro avviso c'è una sovrastima degli aumenti salariali». Per il segretario confederale della Uil, Paolo Pirani, non solo la categoria ha perso potere d'acquisto «ma soprattutto non ha potuto intercettare gli incrementi di produttività. Abbiamo perso circa 10 punti che non sono andati né ai salari né agli investimenti».

Sono le prime schermaglie di una vertenza che promette scintille. Il fronte dei dipendenti pubblici è invece rovente già da un po'. Secondo l'Eurispes il potere d'acquisto delle retribuzioni degli statali è crollato in tre anni di oltre il 18%, mentre l'inflazione è cresciuta del 22,2%. Distanze siderali con i calcoli dell'Istat secondo il quale il costo della vita nell'ultimo triennio ha registrato un incremento del 9,8%. Su una cosa i due istituti di statistica sono d'accordo, le retribuzioni pubbliche sono crescite dell'8% tra il 2001 e il 2004, ma per l'Eurispes la perdita del potere d'acquisto è del 14,2% (l'1,8% per l'Istat) cui «vanno sommati gli effetti prodotti dal meccanismo del fiscal drag, dovuti al carattere di progressività del sistema fiscale». La perdita reale, dunque, è stata del 18,4% (6% per l'Istat), ben 200 euro persi ogni mille euro percepiti.

## SIEMENS DI CAVENAGO

### Sciopero e blocco delle merci

I lavoratori hanno proclamato scioperi a scacchiera e il blocco delle merci nella fabbrica della Siemens a Cavenago contro la cessione dello stabilimento e il rischio di perdere 180 posti di lavoro, mentre hanno indetto lo sciopero permanente del terzo turno, il notturno, nello stabilimento di Cassina de' Pecchi. I lavoratori contestano la cessione della fabbrica e del terreno alla società Falck Ambiente.

## GRUPPO ZOPPAS

### Intesa raggiunta

### Ridotti gli esuberi

Raggiunta l'intesa per il Gruppo Zoppas. Previsti una riduzione degli esuberi (da 620 a 417 unità), due anni di cassa integrazione straordinaria oltre a 36 mesi di mobilità, l'impegno alla cessione degli stabilimenti di Miane (Treviso) e San Vito al Tagliamento (Pordenone) con l'assorbimento, da parte degli acquirenti, del personale oggi eccedente e un piano straordinario di riqualificazione e ricollocazione del personale.

## NOICOM

### Stasera fiaccolata

### per le vie di Torino

Fiaccolata dei lavoratori di Noicom e delle loro famiglie oggi alle 20,30 per le vie di Torino. La manifestazione si concluderà con un sit-in in Piazza Castello, davanti all'orologio che segna il conto alla rovescia dei Giochi Olimpici Invernali. Prosegue, così, la protesta dei lavoratori della Noicom, la compagnia telefonica ceduta da Aem Torino alla società Eutelia, che avrebbe deciso di trasferire una cinquantina di persone ad Arezzo.

Gli imputati sono 4.118. I provvedimenti si riferiscono alle lotte del dicembre scorso. Il 22 nuovo fermo dei mezzi pubblici per il rinnovo

## Vogliono processare i tranvieri di Milano

**MILANO** Un caso unico. Più che un processo, una sorta di giudizio universale. La vicenda dei tranvieri di Milano che, tra dicembre e gennaio scorsi, scioperarono per chiedere il rinnovo del contratto scaduto da due anni anche nelle cosiddette «fasce protette», potrebbe approdare ad una sorta di maxi processo senza precedenti. Un processo da 4.118 imputati, questo il loro numero esatto.

Il rischio, per ora, è solo sulla carta. Ma non è nemmeno così remoto. Al momento, la Procura di Milano, così come aveva annunciato nei giorni scorsi, ha chiesto al gip, il giudice per le indagini preliminari, di risolvere il caso con l'emissione, per tutti gli indagati, di decreti penali di condanna

dove la reclusione viene però sostituita con la pena pecuniaria.

A quanto ammonta? A 600 euro, al posto di 15 giorni di reclusione, per chi ha scioperato un giorno solo, per arrivare ad un massimo di 760 euro per chi ha incrociato le braccia per cinque giornate intere (tante furono quelle di sciopero). Alcuni tra i tranvieri hanno già annunciato che, piuttosto che pagare la sanzione, preferirebbero finire in carcere.

Ora la questione è nelle mani del gip. Al quale i legali dei tranvieri chiederanno di bloccare tutto, interrogare chi vuole essere sentito e, nel caso, rinviare tutti a giudizio dove ciascuno possa dimostrare la propria innocenza. Ma il pro-

cesso immaginato assomiglia più ad una sorta di giudizio universale che ad un normale procedimento. Non resta che attendere.

Mentre si attende anche il rinnovo del contratto, perché quello sottoscritto a seguito degli scioperi dell'inverno scorso, è nato già scaduto - per l'esattezza il 31 dicembre 2003. Tanto che, dopo quello dei Cobas della settimana scorsa, Cgil, Cisl e Uil hanno già proclamato un altro sciopero di 24 ore che riguarderà tutto il trasporto pubblico, per il 22 ottobre. Motivo: «Dopo una settimana di trattativa - dicono i sindacati - le posizioni delle controparti sono rimaste sostanzialmente invariate».



**PIERA** Cucina cm. 255 completa di elettrodomestici  
**€790,00\***  
 L. 1.529.000



**NEMO** Cameretta a ponte  
**€359,00\***  
 L. 695.000



**NATHALIA** camera matrimoniale  
**€470,00\***  
 L. 910.000



**Art. 13/130L** Tavolo rettangolare allungabile  
**€159,00\***  
 L. 307.000



**MITO** letto matrimoniale in ferro  
**€69,00\***  
 L. 133.000



- Armadio a 2 ante **€120,00\*** (L. 232.000)
- Armadio a 3 ante **€197,00\*** (L. 381.000)
- Armadio a 4 ante **€230,00\*** (L. 445.000)
- Armadio a 5 ante **€280,00\*** (L. 542.000)

**OLIVER** armadio a 6 ante **€320,00\***  
 L. 619.000

## IL MEGLIO PREZZO GARANTITO



**Operazione PAGAMENTO COMODO**

- Acquisti oggi, i primi 12 mesi non paghi niente
- Dopo 12 mesi paghi la metà dell'importo in 12 rate **Tan 11,42% Taeg 12,04%**
- Dopo 24 mesi paghi l'altra metà in 12 rate a **INTERESSE ZERO**

**PROSSIME APERTURE: Grosseto - Scarlino (Gr) - Castellina Scalo (Si)**

**BASSA - CERRETO GUIDI (FI)**  
 Via Catalani, 20  
 Tel. 0571 580086

**TORRITA DI SIENA (SI)**  
 Via P. del Cadia, 65  
 Tel. 0577 685170

**ACQUAPENDENTE (VT)**  
 Zona Ind. Loc. Campomorino  
 Tel. 335 6071798

**MONSUMMANO TERME (PT)**  
 Via Risorgimento, 474  
 Tel. 0572 520112

**FIGLINE VALDARNO (FI)**  
 Via Petrarca, 89  
 Tel. 055 9544164

**CALENZANO (FI)**  
 Via V. Emanuele, 44  
 Tel. 055 8874045

**CRESPINA (PI)**  
 Via Lavoria, 9/11  
 Tel. 050 643221

**AREZZO - Loc. Pratacci**  
 Via Edison, 42  
 Tel. 0575 381325

\* TRASPORTO E MONTAGGIO A RICHIESTA PRONTA CONSEGNA